

A rischio la mobilità dei docenti

Rischia di saltare la mobilità straordinaria dei docenti nel 2017. Mentre potrebbero essere riaperti i giochi del concorso scuola già svolto. Le relative proposte emendative alla legge di bilancio infatti sono state bollate come inammissibili: si tratterebbe di norme di natura «ordinamentale» e non finanziaria e dunque incompatibili con la nuova legge di stabilità. Contro lo stralcio si è appellata la VII commissione e per oggi ci sarà la decisione definitiva in Bilancio.

Dell'emendamento approvato dalla commissione guidata da Flavia Nardelli è fatta salva la previsione di 25 mila nuove cattedre a tempo indeterminato, frutto della trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto. Si tratta di 20 mila posti comuni e 5 mila per il sostegno, pari a una spesa di 140 milioni di euro nel 2017 e 400 nel 2018. Non è passato invece il comma 4 dell'emendamento 52.8 della commissione che prevede un piano straordinario di mobilità per chi è stato assunto con la Buona scuola lontano da casa: la modifica consentirebbe di derogare al vincolo di permanenza triennale

sulla sede di prima assegnazione. Giudicata inammissibile anche la parte dell'emendamento che reca un punteggio maggiorato per i docenti delle graduatorie a esaurimento laureati in scienza della formazione primaria rispetto a chi detiene il semplice diploma magistrale. Una norma di salvaguardia proprio in vista delle nuove assunzioni per la scuola primaria che potranno essere fatte grazie alle 25 mila nuove cattedre.

Non ha superato il vaglio di ammissibilità neanche la proposta della VII commissione che corregge la legge 107/2015, la cosiddetta Buona scuola, nella parte in cui introduce il divieto per i docenti già di ruolo in un grado di scuola di partecipare ai concorsi per altri gradi. La proposta emendativa limita il divieto al concorso già svolto, facendolo dunque cadere per i prossimi arruolamenti e sanando così un vizio di presunta incostituzionalità che, se dichiarato dalla Consulta davanti alla quale è pendente un ricorso, rimetterebbe in discussione la selezione già svolta.

Alessandra Ricciardi

